

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	Metodologia riabilitativa
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze fisioterapiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	14193
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	NO
<b>NUMERO MODULI</b>	
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/48
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Dott. Rosario Fiolo Dirigente tecnico - Fisioterapista Università di Palermo
<b>CFU</b>	n. 3
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	45
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	30
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Scienze Morfologiche
<b>ANNO DI CORSO</b>	1°
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Nome Aula
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni , Esercitazioni in aula
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale, con presentazione di una Tesina
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Secondo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito di facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Martedì e Giovedì ore 13.00 – 14.00

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

Si riferiscono all'insegnamento/corso integrato e non ai singoli moduli che lo compongono.

Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino

**Lo studente deve conoscere il profilo professionale del fisioterapista con particolare riguardo degli aspetti scientifici che da esso derivano. Deve conoscere lo sviluppo del processo fisioterapico-riabilitativo e come si struttura il percorso metodologico nell'ambito fisioterapico-riabilitativo. Conoscere le Cognizioni riabilitative di base, che sono i concetti di Abilità, Funzione, Organizzazione, Sistema, Disabilità, Riabilitazione. Conoscere le teorie del movimento che stanno alla base delle teorie delle teorie riabilitative**

**Deve saper usare il linguaggio specifico del fisioterapista e conoscere le tappe della pianificazione dell'intervento fisioterapico-riabilitativo. Comprendere la differenza tra metodo e metodiche. Differenziare il concetto di Handicap con quello di disabilità (Modello Biopsicosociale).**

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

**Strutturare un percorso metodologico in Riabilitazione partendo dalla identificazione del profilo professionale come percorso scientifico.**

**Determinare un “Metodo” con cui strutturare le Cognizioni riabilitative di base, che sono i concetti di Abilità, Funzione, Organizzazione, Sistema, Disabilità, Riabilitazione.**

**Focalizzare l’attenzione sulla visione del Corpo e sullo studio delle Teorie del Movimento che stanno alla base delle Teorie della Riabilitazione.**

**Conoscere le tappe della Pianificazione del trattamento riabilitativo.**

MODULO	METODOLOGIA RIABILITATIVA
<b>ORE FRONTALI</b>	<p><b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b></p> <p><b>Dal Profilo come atto giuridico al Profilo come percorso scientifico</b>  <b>Il concetto di Metodo e di Abilità</b>  <b>Le parole della Riabilitazione</b>  <b>Dal concetto di Handicap a quello di Disabilità (ICF)</b>  <b>Dal concetto di Abilità al concetto di Funzione</b>  <b>Il concetto di Riabilitazione</b>  <b>La visione del Corpo</b>  <b>Le Teorie del movimento alla base delle Teorie riabilitative</b>  <b>Le Teorie del Movimento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Teoria Meccanicistica</li> <li>- La Teoria Comportamentista</li> <li>- La Scuola Storico-culturale russa</li> <li>- La Teoria Cognitiva</li> <li>- La Teoria Autopoietica</li> </ul> <p><b>Il Sistema, l’Organizzazione, la Complessità in Riabilitazione</b>  <b>La visione sistemica in Riabilitazione</b>  <b>La Pianificazione dell’Intervento riabilitativo</b>  <b>Dal Progetto al Programma</b></p>
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<p><b>1) Dispensa “Movimento e Conoscenza” del Gruppo di Studio formatosi nel Corso di Aggiornamento “L’E.T.C. nelle lesioni del S.N.C.” diretto dal Prof. Carlo Perfetti e organizzato dall’A.I.T.R. Veneto.</b></p> <p><b>2) Ausili Didattici compilati dai Docente.</b></p> <p><b>Lecture consigliate</b></p> <p><b>1) A. Lapiere - La rieducazione Fisica - Sperling e Kupfer Editore.</b>  <b>2) Boccardi-Lissoni - Cinesiologia - Società Editrice Universo.</b>  <b>3) Carlo Perfetti - Uomini e Macchine - Riabilitazione Oggi Editrice.</b>  <b>4) Carlo Perfetti - Movimento Azione Recupero - Liviana Editrice.</b>  <b>5) WHO – ICF – Erickson editore</b></p> <p style="text-align: center;">1.</p>

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	LAUREA TRIENNANE IN FISIOTERAPIA
<b>CORSO INTEGRATO</b>	SCIENZE PSICO PEDAGOGICHE
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	BASE
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	si
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	M-PSI-01 - M-PED-0
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1:)</b>	Docente a contratto
<b>MODULO 2</b>	Docente a contratto
<b>CFU</b>	6
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	/////
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	/////
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	NESSUNA
<b>ANNO DI CORSO</b>	I°
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Aule Nuove
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Attività didattiche: lezioni frontali
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	2° semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito di Facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Al termine della lezione

<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>
--

<b>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO</b>
---------------------------------------

<b>MODULO PSICOLOGIA GENERALE</b>	
---	--

<b>ORE FRONTALI N.ORE TOTALE 30</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b> - Funzioni psichiche - Modello Cognitivo-Comportamentale - Colloquio Clinico - Lo sviluppo affettivo - L' adolescenza - Psicodiagnostica  <b>Gli obiettivi formativi propendono all'acquisizione di competenze relative ad elementi di psicologia generale, con particolare riguardo ai principali funzioni psichiche, al modello cognitivo-comportamentale, gli strumenti diagnostici utilizzati in fase di assessment e in ultimo agli elementi che caratterizzano il colloquio psicologico nella relazione medico-paziente.</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	- Psicologia Generale e dello Sviluppo AUT: R. Canestrari EDIZ: Clueb - Mente e Comportamento AUT: Meazzini- Galeazzi EDIZ Giunti

#### OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
<b>ORE FRONTALI</b>  20 ore	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b>  Acquisizione dei principi generali di educazione alla salute ed al benessere psico-fisico  <b>1) Educazione, salute e benessere</b> <b>2) I processi di comunicazione</b> <b>3) Pedagogia del comportamento</b> <b>4) Pedagogia nell'età dello sviluppo</b> <b>5) Pedagogia delle malattie croniche</b>
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	E. Sidoti – Pedagogia sanitaria – Carbone Editore Palermo

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	SCIENZE BIO-MOLECOLARI C.I.
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Base
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze Biomediche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	BIO13; BIO10
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Riccardo Alessandro Prof. Straordinario Università di Palermo
<b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)</b>	Antonino Bono Prof. Ordinario Università di appartenenza
<b>CFU</b>	6
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	90
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	=====
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	I
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Plesso didattico- Aule Nuove Aula C
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Test a risposte multiple e Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Primo semestre,
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito di facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Prof. R. Alessandro: Lun-Mer-Ven 15-18 Prof. A. Bono : Merc-Ven. 13.30.14.30 Dip.to di Biopat e Biotecn. Med e Forensi

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

*Conoscere e comprendere gli aspetti generali della struttura e delle proprietà dei composti organici e delle macromolecole di interesse biologico e la comprensione dei meccanismi di base che regolano l'organizzazione molecolare e le reazioni biochimiche, la morfologia cellulare e subcellulare ed i cicli metabolici che ne guidano il funzionamento; le conoscenze sulla replicazione cellulare e sulle leggi che regolano la trasmissione dei caratteri ereditari ivi incluse le malattie genetiche.*

*Essere capaci di applicare le conoscenze acquisite ed avere la capacità di comprendere i meccanismi molecolari alla base dei processi metabolici e della vita.*

*Acquisire la capacità di integrare le conoscenze acquisite per un approccio critico ed un atteggiamento orientato alla ricerca, dimostrando di essere in grado di formulare giudizi personali per risolvere problemi analitici e saper ricercare autonomamente l'informazione*

*scientifica.*

*Saper comunicare in modo chiaro le conoscenze acquisite e aver sviluppato le capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare in modo autonomo.*

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

<b>MODULO 1</b>	<b>DENOMINAZIONE DEL MODULO</b> <b>Biologia Applicata</b>
<b>ORE FRONTALI</b> 30	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b>  La cellula: organizzazione strutturale e funzionale. Proteine: struttura e funzione. Acidi nucleici: struttura e funzione; Duplicazione DNA. Trascrizione. Codice genetico; Biosintesi delle proteine. Cromosomi e cromatina, Ciclo cellulare e mitosi. Meiosi e gametogenesi specie umana; Aspetti genetici della mitosi e della meiosi. La riproduzione sessuale; Elementi di Biologia dello sviluppo; Variabilità e Mutazione; Mutazioni nella specie umana; Mutazioni cromosomiche e tumori. Genetica formale; Mendel ed i suoi esperimenti: dominanza e recessività; uniformità degli ibridi e assortimento indipendente; Eredità intermedia e codominanza; Il linkage. Eredità di caratteri autosomici dominanti e recessivi della specie umana: esempi significativi di caratteri normali e patologici; Eredità associata al sesso: diagenica ed olandrica; Basi biologiche di patologie ereditarie; Basi genetiche del sesso; Le tecnologie del DNA ricombinante: Reazione polimerasica a catena (PCR);
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<b>"BIOLOGIA E GENETICA"</b> G. De Leo, E. Ginelli, S. Fasano, Ed. EdiSES, 2008 <b>"BIOLOGIA CELLULARE e MOLECOLARE "</b> G. Karp, Ed. EdiSES, 2008
<b>MODULO 2</b>	<b>BIOCHIMICA</b> Acquisire le conoscenze di base della Chimica dei composti di interesse biologico e comprendere i meccanismi molecolari alla base dei processi metabolici ed energetici delle cellule umane.
<b>ORE FRONTALI</b> 30	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b>  L'Acqua: Proprietà fisiche dell'acqua, costanti fisiche e chimiche, struttura dell'acqua, il legame ad idrogeno, evaporazioni, punto di ebollizione, idrolisi. Acidi e base: Acidi, basi, ionizzazione dell'acqua, il PH. Gli Amminoacidi: strutture, classificazione secondo la polarità della catena laterale R. Legame Peptidico, proteine. I Glucidi: Definizione e denominazione dei glucidi; I Lipidi : Caratteristiche generali e proprietà fisiche. Lipidi : Acidi grassi: proprietà chimiche e fisiche; Trigliceridi; Sfingolipidi; Glicolipidi.  Enzimi: Generalità. Meccanismo di catalisi enzimatica. Sito attivo. Specificità. Isoenzimi.

	<p>Cinetica enzimatica. Coenzimi e gruppi prostetici..</p> <p>Metabolismo: Introduzione al metabolismo: vie cataboliche ed anaboliche. Importanza dell'ATP e del potere riducente nel collegamento fra catabolismo e anabolismo.</p> <p>Metabolismo glucidico: Digestione e assorbimento dei glucidi. Glicolisi e sintesi di ATP. Glicogenolisi, Glicogenosintesi e loro regolazione. Destino metabolico del piruvato: produzione di lattato e decarbossilazione ossidativa con liberazione di acetil-CoA. Il ciclo di Krebs. La catena respiratoria mitocondriale e la fosforilazione ossidativa. La gluconeogenesi.</p> <p>Metabolismo lipidico: Il catabolismo dei trigliceridi e degli acidi grassi (la beta ossidazione). Lipoproteine: generalità. Destino dei chilomicroni. VLDL e loro destino. Recettori per LDL. Aterosclerosi. I corpi chetonici: formazione e utilizzazione.</p> <p>Metabolismo degli Amminoacidi: Digestione delle proteine. Destino metabolico dell'<math>\text{NH}_3</math>: Ciclo dell'Urea.</p> <p>Le vitamine.: Considerazioni generali. Caratteri e funzioni delle vitamine liposolubili ed idrosolubili.</p> <p>Ormoni- Recettori di membrana e Trasduzione del Segnale.</p>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Biochimica- Campbell e Farrell Edises

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	Corso Integrato di Scienze del Movimento
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze Fisioterapiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	Due
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/34 – M-EDF/01
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Giulia LETIZIA MAURO Professore Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa (MED/34) Università degli Studi di Palermo
<b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)</b>	Domenico Di Raimondo Ricercatore (M/EDF/01) Università degli Studi di Palermo
<b>CFU</b>	6+3
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	135
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	90
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Materie di base
<b>ANNO DI CORSO</b>	Primo anno – Secondo semestre
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Attività didattiche (lezioni)
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Secondo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito di facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Lunedì dalle 12:00 alle 13:00

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

*Acquisire le nozioni fondamentali che consentono di valutare criticamente la fisiologia articolare. Apprendere in modo dettagliato la valutazione della escursione articolare, della forza muscolare e della funzione.*

<b>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO</b>	
<b>MODULO</b>	<b>Medicina Fisica e Riabilitativa</b>
<b>ORE FRONTALI</b> 60 ore	<p><b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b></p> <p>La spalla</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fisiologia della spalla</li> <li>Movimenti del cingolo scapolare</li> <li>I tre tempi dell'abduzione e dell'anteposizione-flessione</li> <li>I muscoli</li> <li>L'adduzione e la retro posizione</li> </ul> <p>Il gomito: flesso-estensione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La fisiologia del gomito</li> <li>I legamenti e i muscoli del gomito</li> <li>L'ampiezza e le limitazioni della flesso-estensione</li> <li>I fattori della coartazione articolare</li> </ul> <p>La prono-supinazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione</li> <li>Anatomia fisiologica dell'articolazione radio-ulnare superiore e inferiore</li> <li>I muscoli</li> <li>Le perturbazioni meccaniche della prono-supinazione</li> </ul> <p>Il polso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il complesso articolare e i movimenti del polso</li> <li>L'articolazione radio-carpica e medio-carpica</li> <li>I muscoli</li> </ul> <p>La mano</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Architettura della mano II</li> <li>massiccio carpale</li> <li>L'incavamento del palmo</li> <li>Le articolazioni metacarpo-falangee e interfalangee</li> <li>Pulegge e guaine dei tendini</li> <li>I muscoli</li> <li>L'articolazione trapezio-metacarpale e metacarpo-falangea del pollice</li> <li>L'opposizione del pollice</li> <li>I modi di prensione</li> </ul> <p>L'anca</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I movimenti dell'anca</li> <li>La capsula e i legamenti</li> <li>I fattori della coartazione articolare</li> <li>I muscoli</li> <li>Le inversioni di alcune azioni muscolari</li> </ul> <p>Il ginocchio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La fisiologia del ginocchio</li> <li>I movimenti e i muscoli</li> <li>La capsula e i legamenti adiposi</li> <li>I menischi</li> <li>I legamenti collaterali e crociati</li> </ul> <p>La caviglia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La fisiologia della tibio-tarsica</li> <li>I movimenti</li> </ul>

	<p>I legamenti della tibio-tarsica  La stabilità antero-posteriore e trasversa  Le articolazioni peroneo-tibiali</p> <p>Il piede  L'articolazione sotto-astragalica e medio-tarsica  I movimenti nella sotto-astragalica e nella medio-tarsica  Le articolazioni del tarso anteriore e della tarso-metatarsica  I muscoli e le guaine tendinee  La pianta del piede</p> <p>La volta plantare  Architettura della volta plantare  I tre archi della volta plantare  Ripartizione dei carichi e deformazione statiche  Dinamica della volta plantare durante il cammino  Adattamento della volta plantare al terreno</p> <p>Il rachide  La fisiologia del rachide  I movimenti e gli elementi di connessione intervertebrale  Struttura del disco intervertebrale  Valutazione clinica dell'ampiezza globale dei movimenti della colonna</p> <p>La cintura pelvica e le articolazioni sacro-iliache  La cintura pelvica  La fisiologia dell'articolazione sacro-iliaca  I legamenti delle sacro-iliache  La nutazione e la contronutazione  La sinfisi e l'articolazione sacro-coccigea</p> <p>Rachide lombare  Il rachide lombare  Il sistema legamentoso  I movimenti e i muscoli  Cerniera lombo-sacrale  Statica del rachide lombare nella posizione eretta</p> <p>Rachide dorsale e la respirazione  Le articolazioni costo-vertebrali  I movimenti e i muscoli  Le deformazioni del torace  Rapporti di antagonismo-sinergia fra il diaframma e i muscoli addominali  Fisiologia respiratoria</p> <p>Rachide cervicale  Il rachide cervicale e i suoi movimenti  Le articolazioni atlo-assoidee e occipito-atlantoidea  I movimenti nelle articolazioni atlo-assoidee, atlo-odontoidee e occipito-atlantoidea  I legamenti e i muscoli  I compensi a livello del rachide sotto-occipitale  Equilibrio del capo sul rachide cervicale  Rapporti del midollo spinale con il rachide cervicale</p>
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Powerpoint delle lezioni Kapandji I. A. – Fisiologia articolare

<b>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO</b>	
<p>Fornire le conoscenze di base relative alla terminologia, i concetti ed i principi che sono fondamentali nel processo auxologico per lo sviluppo delle attività motorie; di far apprendere i fondamenti di teoria e metodologia del movimento umano in una prospettiva cognitivo-comportamentale, fondata su processi neurologici e biomeccanici sottostanti alla produzione del movimento, al controllo ed all'apprendimento motorio</p>	
<b>MODULO</b>	<b>ATTIVITA' MOTORIA</b>
<p><b>ORE FRONTALI</b> <b>30</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cenni di anatomia del sistema locomotore</li> <li>• Cenni di anatomia del sistema nervoso</li> <li>• Biomeccanica</li> <li>• Il movimento umano e le sue classificazioni</li> <li>• Fasi di sviluppo e sviluppo del movimento</li> <li>• Tappe evolutive dello sviluppo motorio</li> <li>• Reazioni posturali automatiche</li> <li>• Movimenti volontari, automatici, automatizzati, riflessi, patologici</li> <li>• Modelli di studio del movimento</li> <li>• Meccanismi di elaborazione delle informazioni nell'esecuzione del movimento (identificazione degli stimoli, selezione della risposta, programmazione della risposta)</li> <li>• Sistemi di controllo open e closed-loop</li> <li>• Movimenti anticipatori</li> <li>• Programma motorio e parametri del movimento</li> <li>• Selezione e programmazione della risposta motoria (memoria di rievocazione e riconoscimento)</li> <li>• Sistemi di controllo della risposta motoria</li> <li>• Concetti dell'apprendimento motorio</li> <li>• Stadi dell'apprendimento motorio e loro diverse classificazioni</li> <li>• Stili di insegnamento</li> <li>• Sviluppo degli schemi motori di base</li> <li>• Concetto e tipologie del feedback</li> <li>• Applicazioni inerenti la correzione dell'errore</li> <li>• Aspetti metodologici per l'apprendimento motorio (quantità della pratica, distribuzione, variabilità, organizzazione ed interferenza contestuale, pratica mentale, pratica per parti e globale, transfer, strategia e metastrategia).</li> <li>• Aspetti applicativi delle attività motorie (stazione eretta, deambulazione, corsa, salto, calciata, lancio)</li> <li>• Le capacità motorie</li> <li>• Qualità motorie</li> <li>• La forza e test di misurazione</li> <li>• Resistenza</li> <li>• Rapidità</li> <li>• Agilità</li> <li>• Destrezza</li> <li>• Equilibrio</li> <li>• Le capacità coordinative generali</li> <li>• Le capacità coordinative speciali</li> <li>• Qualità psichiche</li> <li>• Tecnica e didattica</li> <li>• Allenamento</li> <li>• Il carico allenante</li> <li>• Riserva di adattamento</li> <li>• La valutazione motoria</li> <li>• Lo sport giovanile</li> <li>• Attività fisica adattata</li> </ul>
<b>ESERCITAZIONI</b>	
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<p>Cinesiologia: Il movimento umano – Vincenzo Pirola – Edi-Ermes</p>

	<p>Il senso del movimento</p>
--	-------------------------------

– Berthoz A. – McGraw-Hill

Apprendimento motorio: concetti ed applicazioni

– Bortoli e Robazza – Edizioni Luigi Pozzi

– Articoli dalla letteratura scientifica

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	C.I. SCIENZE MORFOLOGICHE CFU 8.0
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Base
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Dalla Tabella della Classe di Laurea o di Laurea Magistrale
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	06367
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	BIO/09 – BIO/16
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Giovanni Peri Pro. Ordinario Università di Palermo
<b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)</b>	Arcangelo Benigno Prof associato Università di Palermo
<b>CFU</b>	8
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	120
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	80
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Fisica, Chimica, Biochimica e Biochimica clinica, Biologia applicata e Genetica medica
<b>ANNO DI CORSO</b>	I Semestre del I Anno
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Aula Fisiologia umana
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Attività didattiche (lezioni, tirocinio, etc.), Esercitazioni in aula,
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale e Test a risposte multiple
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Primo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	I semestre , martedì e giovedì h. 15.00-18.00 Auletta di Fisiologia
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Lunedì e mercoledì ore 9.00-12.00
<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>	
<b>Conoscenza e capacità di comprensione</b>	
Acquisizione delle conoscenze nell'ambito dell'anatomia umana e della fisiologia con particolare riferimento all'apparato locomotore.	
Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio dell'Anatomia Umana e della fisiologia.	
<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>	
Capacità di riconoscere, orientare e descrivere i segmenti scheletrici e gli organi del corpo umano anche con l'ausilio di modelli anatomici.	
<b>Autonomia di giudizio</b>	
Essere in grado di valutare le strutture anatomiche e fisiologiche in relazione alle loro funzioni.	
<b>Abilità comunicative</b>	

Capacità di esporre le conoscenze acquisite.

### **Capacità d'apprendimento**

Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite, corsi d'approfondimento nel settore dell'Anatomia Umana e della fisiologia.

Comprendere i principali meccanismi di funzionamento degli organi e degli apparati.

Capacità di organizzare in una visione integrata, le principali funzioni dell'organismo.

### **OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

Obiettivo del modulo è approfondire le generalità del corpo umano e le gerarchie che lo costituiscono: le cellule, i tessuti, gli organi e i sistemi organici, con particolare riferimento all'anatomia macroscopica, microscopica e topografica dell'apparato locomotore e del sistema nervoso centrale e periferico.

<b>MODULO 1</b>	<b>ANATOMIA UMANA</b>
<b>ORE FRONTALI</b>	<b>LEZIONI FRONTALI</b>
40	Definizione della disciplina. Generalità sul corpo umano. Le gerarchie anatomiche. La terminologia anatomica.
	Piano di simmetria. Classificazione degli organi rispetto al piano di simmetria. Terminologia anatomica per definire l'orientamento statico e dinamico di parti del corpo. Deviazioni morfologiche dalla norma .
	Sistema locomotore: Sistema scheletrico Sistema articolare Sistema muscolare
	Sistema cardiovascolare II cuore: Le cavità cardiache L'apparato valvolare del cuore L'apparato di conduzione dello stimolo cardiaco Albero arterioso: L'organizzazione dell'albero arterioso I principali circuiti arteriosi Albero venoso: L'organizzazione dell'albero venoso I principali circuiti venosi
	Sistema linfopoietico Gli organi e i vasi linfatici
	Sistema respiratorio Le vie aerifere superiori Le vie aerifere inferiori I polmoni
	Sistema digerente Organi del canale alimentare Modulo strutturale del canale alimentare Le ghiandole extraparietali annesse al canale alimentare
	Sistema urinifero I reni Struttura del rene La membrana dializzante del rene Le vie di escrezione dell'urina.
	Sistema genitale femminile: Le vie genitali femminili e la gonade femminile Sistema genitale maschile: Le vie genitali maschili e la gonade maschile
	Sistema endocrino
	Sistema nervoso centrale:

	encefalo e midollo spinale
	Sistema nervoso periferico: L'organizzazione dei nervi spinali Organizzazione dei nervi cranici Sistema autonomo
	Organi di senso
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Martini F. Timmons M.J., Tallitsch R.B., Anatomia Umana Ed. Italiana a cura di Cocco L., Manzoli L. e Zummo G. EDISES Napoli, 2004. Farina F. Anatomia dell'apparato locomotore EDISES Napoli, 2008.

<p><b>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO</b> _Comprendere i principali meccanismi di funzionamento degli organi e degli apparati. Capacità di organizzare in una visione integrata, le principali funzioni dell'organismo. Limitatamente ai principali parametri fisiologici, essere in grado di valutarne lo scostamento dalla norma. Capacità di applicare quanto appreso alle problematiche proprie della riabilitazione.</p>
--

<b>MODULO 2</b>	<b>FISIOLOGIA UMANA</b>
<b>ORE FRONTALI 40</b>	<p>40 – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</p> <p>L'insegnamento si propone di mettere gli studenti nelle condizioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>conoscere le funzioni del sangue e dei liquidi corporei;</li> <li>descrivere le basi fisiche dell'apparato cardiovascolare e respiratorio, spiegando i processi fisiologici in termini delle appropriate leggi fisiche e chimiche e comprendere il metodo di applicazione di tali leggi;</li> <li>comprendere i meccanismi di regolazione nervosa ed umorale di detti apparati e il loro coordinamento nell'esecuzione di compiti specifici quali: l'omeostasi del mezzo interno, dell'osmolarità e del volume del liquido extracellulare, la regolazione della pressione arteriosa e della gittata cardiaca;</li> <li>comprendere e conoscere il funzionamento dell'apparato escretore con particolare riguardo alla formazione dell'urina;</li> <li>comprendere e conoscere le grandi linee dei quattro processi fondamentali della fisiologia dell'apparato digerente: motilità, secrezione, digestione e assorbimento.</li> </ul> <p>Comprendere i meccanismi fisico-chimici e le basi molecolari dei processi</p>

fisiologici cellulari fondamentali quali: la polarizzazione elettrica della membrana, la genesi del potenziale d'azione (eccitabilità), la comunicazione fra cellule a mezzo sinapsi, la contrazione muscolare, la trasduzione degli stimoli fisiologici in segnali elettrici da parte di cellule recettoriali dei sistemi sensoriali.

\* In riferimento allo studio dell'attività riflessa e del controllo nervoso della postura e della motilità organizzare le proprie conoscenze sul sistema motorio facendo riferimento:

a) agli effetti delle lesioni selettive, sperimentali o cliniche, dei vari componenti dei sistemi di controllo motorio (es: effetto della decerebrazione sul controllo posturale; effetto della sezione completa di uno o di entrambi i fasci piramidali sulla motilità di varie parti del corpo);

b) agli effetti della stimolazione selettiva di vari componenti dei sistemi di controllo motorio sulla postura e sulla motilità (es: effetto di stimolazioni cerebellari sulla rigidità da decerebrazione; identificazione di mappe somatotopiche nelle aree motorie della corteccia);

\* In relazione ai sistemi sensoriali: somatoestesia e sue sottomodalità (tatto, pressione, dolore, termoestesia, propriocezione), acquisire i concetti di campo recettivo differenziando sensazione e percezione e inoltre conoscere l'organizzazione funzionale delle principali aree sensitive della corteccia cerebrale.

In relazione ai sistemi a proiezione relativamente diffusa che stanno alla base delle reazioni motivazionali, emozionali e attenzionali dell'organismo (la formazione reticolare e i sistemi ascendenti chimicamente caratterizzati del tronco dell'encefalo), illustrare i meccanismi del ciclo sonno-veglia e l'elettroencefalogramma.

#### PROGRAMMA

Liquidi dell'organismo. Composizione e distribuzione dei liquidi organici.

Biofisica della membrana cellulare. Definizioni di flusso, equilibrio, stato stazionario, trasporto attivo e passivo.. Canali ionici: regolazione chimica, voltaggio-dipendenti. Meccanismi di diffusione e di permeabilità selettiva, meccanismi che conducono allo sviluppo di forze di tipo osmotico e conseguenze sull'equilibrio della cellula (equilibrio di Gibbs - Donnan).

Proprietà elettriche generali. Basi ioniche del potenziale di membrana nella cellula a riposo; il potenziale di equilibrio per una singola specie ionica (equazione di Nernst). Ruolo della pompa  $\text{Na}^+/\text{K}^+$ . Meccanismi di propagazione di una variazione locale di potenziale.

Membrane eccitabili. Andamento temporale del potenziale d'azione: correlazione delle fasi principali con le variazioni di permeabilità della membrana. Concetto di soglia e fattori che ne influenzano il valore. Modalità di propagazione del potenziale d'azione. Differenze nella propagazione in fibre mieliniche e amieliniche.

Sangue. Plasmoproteine. Globuli rossi. Emolisi, resistenza globulare.

Gruppi sanguigni e Fattore RH. Piastrine. Emostasi e coagulazione. I globuli bianchi. Velocità di eritrosedimentazione (VES).

Apparato cardiovascolare. Proprietà funzionali del cuore. Eccitabilità, ritimicità, conducibilità, contrattilità. Caratteristiche bioelettriche del miocardio comune e del miocardio specifico: potenziale d'azione, prepotenziale o potenziale pacemaker. Propagazione degli impulsi nel cuore. Relazione tra eventi elettrici e meccanici.

Elettrocardiogramma. Significato elettrofisiologico del tracciato elettrocardiografico. Derivazioni periferiche e precordiali. Asse elettrico del cuore.

Eventi meccanici del ciclo cardiaco. Fasi e tempi del ciclo cardiaco. Toni cardiaci.

Aspetti biofisici della fibra miocardica. Lunghezza di riposo, tensione attiva, contrazione isometrica ed isotonica. Il preparato cuore polmone e la legge di Maestrini-Starling. Azione dell'innervazione estrinseca (ortosimpatica e parasimpatica) sulle proprietà del cuore.

Gittata cardiaca. Definizione e determinazione. Principio di Fick. Fattori che influenzano la gittata cardiaca.

Funzioni dei vasi sanguigni. Tensione passiva e legge di La Place; tensione attiva e pressione critica di chiusura; resistenza al flusso nel letto arterioso.

Flusso sanguigno. Moto laminare e turbolento. Variazioni della pressione e della velocità del sangue nei letti vascolari: arterioso, capillare, venoso.

Pressione arteriosa. Definizione e fattori determinanti la pressione arteriosa.

Pressione arteriosa massima, minima, differenziale e media. Metodiche di

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	C.I. Medicina Interna e Geriatria
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Base, Caratterizzante, Affine, Altre attività
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Dalla Tabella della Classe di Laurea o di Laurea Magistrale
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	14907
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	3
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	Elencare i SSD dei diversi moduli
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Nardi Emilio
<b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)</b>	Ferrara Filippo Qualifica Università di Palermo
<b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)</b>	Scichilone Nicola
<b>CFU</b>	11
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	195
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	130
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Scienze Morfologiche
<b>ANNO DI CORSO</b>	II°
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Aule Nuove
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	lezioni
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Secondo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito di Facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Al termine della lezione

<p><b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b></p> <p>Si riferiscono all'insegnamento/corso integrato e non ai singoli moduli che lo compongono. Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino</p> <p><b>Conoscenza e capacità di comprensione</b></p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b></p> <p><b>Autonomia di giudizio</b></p> <p><b>Abilità comunicative</b></p> <p><b>Capacità d'apprendimento</b></p>
---

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

<b>MODULO 2</b> <b>CFU 3</b>	<b>DENOMINAZIONE DEL MODULO</b> Malattie dell'apparato Cardio-vascolare
<b>ORE FRONTALI</b> <b>30</b>	<p style="text-align: center;"><b>PROGRAMMA</b></p> <p>L'anatomia e fisiologia del cuore e dell'apparato vascolare La cardiopatia ischemica: definizione, cause, ruolo dell'attività fisica nella genesi e nel trattamento Le valvulopatie: classificazione, fisiopatologia ed emodinamica, manifestazioni cliniche, complicazioni, principi di trattamento. Le endocarditi: classificazione, eziopatogenesi, fisiopatologia, manifestazioni cliniche, complicazioni, principi di trattamento Le pericarditi: classificazione, eziopatogenesi, fisiopatologia, manifestazioni cliniche, complicazioni, principi di trattamento Le aritmie cardiache: classificazione, eziopatogenesi, fisiopatologia, manifestazioni cliniche, complicazioni, principi di trattamento Le arteriopatie obliterante degli arti inferiori. classificazione, eziopatogenesi, fisiopatologia, manifestazioni cliniche, complicazioni, principi di trattamento Le arteriopatie cerebrali: classificazione, eziopatogenesi, fisiopatologia, emodinamica, manifestazioni cliniche, complicazioni, principi di trattamento La ischemia celiaco-mesenterica: eziopatogenesi, fisiopatologia, manifestazioni cliniche, complicazioni, principi di trattamento Le acrosindromi: classificazione, eziopatogenesi, fisiopatologia, manifestazioni cliniche, complicazioni, principi di trattamento La trombosi venosa profonda: classificazione, eziopatogenesi, fisiopatologia, manifestazioni cliniche, complicazioni, principi di trattamento L'insufficienza venosa superficiale: classificazione, eziopatogenesi, fisiopatologia, manifestazioni cliniche, complicazioni, principi di trattamento</p> <p><b>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO</b> <b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b></p> <p>Conoscere e comprendere attraverso l'acquisizione del linguaggio le malattie cardio-vascolari e le basi teoriche delle tecniche di riabilitazione in tali malattie.</p> <p>Acquisita la conoscenza delle nozioni di base, gli studenti dovranno interpretare i principali sintomi specifici di patologie di pertinenza cardio-vascolare. Dovranno, inoltre, acquisire la capacità di valutare l'importanza delle eventuali patologie sul programma di riabilitazione da applicare sia alla medesima malattia di base che ad altro tipo di patologia non strettamente di pertinenza cardio-vascolare ma sulle quali, comunque, una concomitante patologia può costituire controindicazione.</p> <p>Lo studente dovrà, inoltre, acquisire un'autonomia di giudizio e, cioè, essere in grado di applicare autonomamente le nozioni acquisite sia da indirizzare correttamente il percorso terapeutico riabilitativo del paziente.</p> <p>Inoltre, è necessario che il discente acquisisca una abilità comunicativa specifica in modo da spiegare in maniera semplice, anche ad un pubblico non esperto, il significato dei sintomi clinici e l'eventuale incidenza che la presenza di una specifica patologia può avere sul programma di riabilitazione. Infine, dovrà sviluppare le proprie capacità di apprendimento anche attraverso la consultazione della bibliografia su vari argomenti pertinenti gli insegnamenti previsti dai moduli.</p>

	<p><b>ESERCITAZIONI TESTI CONSIGLIATI</b>  Harrison -Principi di medicina Interna- Mc Graw Hill. Collane Merck di malattie cardio-vascolari.  File Power Point delle lezioni.</p>
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	

<b>MODULO</b>	<b>DENOMINAZIONE DEL MODULO</b> Medicina Interna e Geriatria
<b>ORE FRONTALI (MODULO 1)</b>	<p><b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b>  Nozioni di gerontologia e geriatria.  Attività fisica e malattie croniche.  Obesità.  Diabete mellito: classificazione, manifestazioni cliniche, complicazioni micro- e macrovascolari; il piede diabetico.  Ipertensione arteriosa: classificazione, fisiopatologia, conseguenze cliniche, tecnica di misurazione della pressione arteriosa, modalità di trattamento (in particolare riguardo a modifiche dello stile di vita).  Rischio cardiovascolare globale.  Cardiopatía ischemica: fisiopatologia, manifestazioni cliniche e trattamento.  Ictus cerebrale: fisiopatologia, manifestazioni cliniche e trattamento. Insufficienza cardiaca: fisiopatologia, manifestazioni cliniche e trattamento. Malattie croniche respiratorie: fisiopatologia, manifestazioni cliniche e trattamento. Malattia renale cronica: fisiopatologia, manifestazioni cliniche e trattamento. Malattie dell'apparato gastroenterico: fisiopatologia, manifestazioni cliniche e trattamento.  Fisiopatologia clinica e trattamento delle principali malattie internistiche invalidanti.</p>
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<p>Harrison -Principi di medicina Interna- Il Manuale. Mc Graw Hill.  File Power Point delle lezioni.</p>















<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	Laurea in Fisioterapia
<b>CORSO INTEGRATO</b>	Principi e metodi di neuroriabilitazione
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze Fisioterapiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED-26; MED-48
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Giovanni Savettieri Professore Ordinario Università di Palermo
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 2)</b>	Docente a contratto
<b>CFU</b>	9
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	135
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	90
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Scienze Morfologiche
<b>ANNO DI CORSO</b>	II
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Aula "A. Rubino" – Dipartimento Universitario di Neuroscienze Cliniche – Via G. La Loggia, 1
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Attività didattiche (lezioni, tirocinio, etc.), Esercitazioni in aula
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Primo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Secondo calendario pubblicato nel sito del corso di laurea
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Ogni lunedì e mercoledì ore 12 -13

## RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscere le basi anatomo-cliniche delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico; acquisire le nozioni fondamentali relative alle più frequenti condizioni di patologia del sistema nervoso centrale e periferico. Essere in grado di realizzare una valutazione neurologica ed un esame delle funzioni cognitive in funzione di un trattamento riabilitativo del paziente.

## OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Fare sì che lo studente acquisisca conoscenze relative alle funzioni del sistema nervoso centrale e periferico, che conosca i principali quadri sindromici e clinici delle malattie del sistema nervoso, che abbia conoscenza dei meccanismi eziopatogenetici delle malattie e della loro distribuzione nella popolazione. L'insegnamento della neurologia sarà strutturato in modo da dare una premessa pratica al trattamento riabilitativo delle malattie neurologiche.

MODULO 1	Neurologia
ORE FRONTALI 60	<p data-bbox="424 786 1398 853"><b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b></p> <p data-bbox="424 853 1444 1111"><b>1. I nervi cranici:</b> vie visive; nervo trigemino, nervi oculomotori (III, IV, VI); lesioni del nervo facciale (paralisi periferica e paralisi centrale); glossofaringeo, vago, ipoglosso. <b>2. Il sistema motorio:</b> Vie motorie centrali e periferiche; la giunzione neuro-muscolare; sindrome da lesione del primo neurone di moto; sindrome da lesione del secondo neurone di moto; semeiotica del sistema di moto.</p> <p data-bbox="424 1111 1444 1223"><b>3. Il sistema extrapiramidale:</b> i nuclei della base; organizzazione del sistema extrapiramidale; semeiotica del sistema extrapiramidale. <b>4. Le vie della sensibilità:</b> Sistema lemniscale ed extralemniscale</p> <p data-bbox="424 1256 1444 1447"><b>5. Le atassie:</b> sindrome cerebellare; atassia da informazione (cordonale posteriore); atassia vestibolare <b>6. Patologia vascolare cerebrale:</b> Accidenti ischemici cerebrali ed attacchi ischemici transitori (TIA); cause e fattori di rischio degli accidenti ischemici cerebrali e cenni sul loro trattamento.</p> <p data-bbox="424 1447 1382 1480">Emorragia cerebrale: forme anatomocliniche, eziopatogenesi, trattamento.</p> <p data-bbox="424 1480 1414 1559">Emorragia sub aracnoidea. <b>7. Epilessia:</b> Eziologia, classificazione Cenni sui trattamenti dell'epilessia <b>8. Patologia dei nervi periferici:</b></p> <ul data-bbox="424 1637 746 1939" style="list-style-type: none"><li>• Nervo circonflesso</li><li>• Nervo muscolocutaneo</li><li>• Nervo radiale</li><li>• Nervo mediano</li><li>• Nervo ulnare</li><li>• Nervo femorale</li><li>• Nervo otturatorio</li><li>• Nervo sciatico</li></ul> <p data-bbox="424 1939 1102 1984"><b>9. Sclerosi multipla 10. Malattie del motoneurone</b></p> <p data-bbox="568 2007 1294 2051"><b>11. Malattia di Parkinson e Sindromi Parkinsoniane:</b></p>

12. Le demenze  
 13. Malattie del muscolo  
 14. Malattie della giunzione neuro -muscolare.

<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	1. J. Cambier, M. Masson, H. Dehen: Neurologia. Ed. Masson, 2002
------------------------------	--

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

<b>MODULO</b>	Principi generali e Tecniche della Riabilitazione Neuromotoria
<b>ORE FRONTALI</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b>
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	Laurea Fisioterapia
<b>CORSO INTEGRATO</b>	Riabilitazione nelle malattie dell'Apparato locomotore
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze Fisioterapiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	14104
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	Si
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/48 – MED/33
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	Dott. Filippo Guccione <b>Sanfilippo</b>
<b>CFU</b>	8
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	120
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	<b>80</b>
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Scienze Morfologiche
<b>ANNO DI CORSO</b>	2
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Aule nuove
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni Frontali – esercitazioni aula
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Esame orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	2° anno I° semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito del corso di laurea
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Martedì ore 13.00 – 14.00 Ufficio Coordinamento Didattico e Servizio di Tutorato CL Fisioterapia

**RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI** lo Studente deve apprendere le basi di fisioterapia applicabili alle situazioni cliniche, riguardo alle diverse affezioni dell'apparato locomotore che possono richiedere procedure riabilitative

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

*Acquisizione dei concetti generali delle metodiche riabilitative, delle tecniche riabilitative, degli agenti fisici e degli ausili in riabilitazione. Descrivere e applicare le principali linee guida e protocolli nella rieducazione funzionale delle patologie dell'apparato locomotore*

**MODULO**

**Riabilitazione Motoria e Fisioterapia strumentale**

<p><b>ORE FRONTALI 24</b></p>	<p><i>Argomenti del programma: - Organizzazione dei tessuti di sostegno e loro incidenza nei processi di recupero; - L'esercizio quale metodica scientifica; - Metodi base della rieducazione; - Tecniche basi della meccanoterapia; - Utilizzo degli agenti fisici in riabilitazione; - Concetti generali sulle metodiche di rieducazione neuromuscolare; - Sport terapeutico; - Massoterapia; - Tecniche speciali in riabilitazione; - Ausili della fisioterapia; - Cenni sugli ausili ortopedici e in riabilitazione; - Tecniche di presa in riabilitazione; - Interventi riabilitativi patologie dell'apparato locomotore; - Didattica applicata con prove simulate sull'utilizzo degli agenti fisici in fisioterapia; - Didattica applicata, con simulazioni, delle tecniche di presa in riabilitazione; - Utilizzo di audiovisivi sull'apparato muscolo scheletrico, sul cervello ecc...</i></p>
<p><b>TESTI CONSIGLIATI</b></p>	<p><i>Manuale di Fisioterapia – B. Kolster/Ebelt/Paprotny – Ediz. Ermes Il trattamento riabilitativo nelle lesioni traumatiche dell'arto inferiore – E. De Giovannini- Edizioni sbm Noceto Tecniche di presa in cinesiterapia – Renate KlinKmann / Eggers - Ed. già Ghedini Protesi, Tutori, Ortesi – riabilitazione – D. Costanzo, G. Costanza – Verducci Editore Lo Strapping - I bendaggi adesivi - 1° 2° 3° volum e - Autore: Oliver Rouillon Casa editrice Faenza: edizione C.E.L.I. Terapia Fisica – Alessandro Zati e Alessandro Valent – Ed. Minerva Medica Dispense.</i></p>



<b>FACOLTÀ</b>	Medicina e Chirurgia
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA</b>	Classe SNT/2 FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)
<b>INSEGNAMENTO</b>	C.I. 13 Chirurgia generale, primo intervento ed emergenza
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Attività formative di base
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Primo soccorso Scienze medico chirurgiche Scienze interdisciplinari cliniche Scienze Fisioterapiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	Si
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/18 – MED/41
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Gaetano D' Amico Prof. Agregato Università di Palermo
<b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)</b>	Giuseppe Salamone Ricercatore Confermato Università di Palermo
<b>CFU</b>	6
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	15
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	10
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	terzo
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Palermo
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria [per un massimo del 75%]
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	

<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Primo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito di facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Gaetano D'Amico Lunedì ore 14.00 previo app. tel 3297974956 Giuseppe Salamone: Al termine della lezione

#### RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Lo studente deve apprendere le nozioni principali su l'uso degli anestetici, farmacologici, tecniche anestesiolgiche, reazioni allergiche.

BLS Simulazione su manichino.

#### OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

<b>MODULO I°</b>	<b>Anestesiologia</b>
<b>ORE FRONTALI</b>	<b>LEZIONI FRONTALI</b>
10	Anestetici endovenosi, anestetici gassosi e anestetici locali. Tecniche anestesiolgiche, stabilizzazione del Paziente sul luogo dell' incidente, sistema 118 della Regione Sicilia, BLS Simulazione su manichino. Terapia antalgica nozioni generali
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Dispense delle lezioni che saranno distribuite durante le lezioni Miller – Anestesia e Rianimazione.

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA</b>	FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	<b>Diagnostica e prevenzione dei Servizi Sanitari</b>
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Attività formativa Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/36 – MED/42
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	Iovane Angelo
<b>DOCENTE</b>	TORREGROSSA VALERIA
<b>CFU</b>	7
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	1105
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	70
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	Terzo
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Auletta piano terzo Sezione di Scienze Radiologiche
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni in aula.
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Scritta (mcs) / Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Secondo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Lunedì e/o Venerdì 9-13
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Lunedì/Venerdì previo appuntamento via email (salvopardo@gmail.com)

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

Conoscere le basi fisiche delle diverse metodiche per immagini.

Comprendere gli effetti biologici delle radiazioni ionizzanti

Conoscere possibilità e limiti, indicazioni, controindicazioni e rischi delle diverse metodiche di indagine

Saper riconoscere le principali normali strutture anatomiche ad un esame di radiologia tradizionale, tomografia computerizzata e risonanza magnetica.

Possedere conoscenze elementari sulla semeiologia radiologica delle principali patologie con riferimento ai diversi organi ed apparati

Esporre alcuni algoritmi diagnostici integrati per la valutazioni delle situazioni cliniche più gravi o più comuni

<b>MODULO</b>	<b>Diagnostica per Immagini e Radioterapia</b>
---------------	--

<p><b>ORE FRONTALI</b></p> <p><b>40</b></p>	<p><b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Proprietà e modalità di produzione dei raggi X e delle radiazioni ionizzanti ( elettromagnetiche e corpuscolate ).</li> <li>-Radiazioni non ionizzanti: caratteristiche fisiche e applicazioni in Diagnostica per Immagini.</li> <li>-Principi di formazione dell'immagine (analogica e digitale).</li> <li>-Mezzi di contrasto: classificazione e caratteristiche; applicazioni cliniche; reazioni avverse e relativi provvedimenti.</li> <li>-Tomografia Computerizzata: principi di funzionamento.</li> <li>-Ecografia: fisica degli ultrasuoni e nozioni generali sulle apparecchiature.</li> <li>-Risonanza Magnetica: principi fisici e nozioni generali sulle apparecchiature.</li> <li>-Medicina Nucleare: principi fisici e nozioni generali sulle apparecchiature.</li> <li>-Radiologia vascolare ed interventistica: generalità e principali procedure.</li> </ul> <p><b>RADIOBIOLOGIA E RADIOTERAPIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Interazione tra radiazioni ionizzanti e materia.</li> <li>-Azione diretta ed indiretta delle radiazioni ionizzanti.</li> <li>-Distribuzione della dose nel tempo (curve di isoefficiacia).</li> <li>-Radiosensibilità cellulare e curve di sopravvivenza cellulare.</li> <li>-Effetto ossigeno.</li> <li>-Agenti radiosensibilizzanti e radioprotettori.</li> <li>-Danni (acuti e cronici) da radiazioni ionizzanti.</li> <li>-Effetti biologici delle radiazioni non ionizzanti.</li> <li>-Principi di radioprotezione del lavoratore e del paziente e riferimenti normativi.</li> </ul> <p><b>APPARATO RESPIRATORIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Tecniche di studio del torace e del mediastino.</li> <li>-Opacità ed ipertrasparenze polmonari.</li> <li>-Patologia diaframmatica.</li> </ul> <p><b>APPARATO DIGERENTE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Patologia esofagea: tecniche di studio ed indicazioni.</li> <li>-Carcinoma dello stomaco: protocolli di studio e semeiotica.</li> <li>-Morbo di Crohn: protocolli di studio e semeiotica.</li> <li>-Malattia diverticolare: protocolli di studio e semeiotica.</li> <li>-Neoplasie del colon: protocolli di studio e semeiotica.</li> <li>-Addome acuto: tecniche e metodologia di studio.</li> </ul> <p><b>FEGATO - VIE BILIARI - PANCREAS - MILZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Metodiche di studio della colecisti e delle vie biliari.</li> <li>-Litiasi biliare e colecistosi.</li> <li>-Ittero: protocolli di studio.</li> <li>-Cirrosi epatica ed ipertensione portale: metodiche di studio.</li> <li>-Processi espansivi epatici: protocolli di studio e semeiotica.</li> <li>-Pancreatiti.</li> <li>-Carcinoma pancreatico: protocolli di studio.</li> </ul> <p><b>APPARATO URO-GENITALE E SURRENI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Tecniche di studio dell'apparato uro-genitale.</li> </ul>
---	---

- Ematuria : protocolli di studio.
- Litiasi urinaria: protocolli di studio.
- Flogosi acute e croniche delle vie urinarie.
- Processi espansivi renali: protocolli di studio e semeiotica.
- Indicazioni e metodiche di studio della patologia vescicale.
- Indicazioni e metodiche di studio della patologia prostatica.
- Patologia ovarica.

#### TIROIDE - MAMMELLA - PARTI MOLLI

- Studio radio-isotopico della tiroide.
- Ecografia tiroidea: indicazioni e limiti.
- Ecocolor Doppler in patologia tiroidea e mammaria.
- Ecografia mammaria: indicazioni e limiti.
- Mammografia: tecnica ed indicazioni.
- Patologia mammaria nodulare: protocolli di studio.

#### APPARATO OSTEO - ARTICOLARE

- Principali metodiche di studio radiologico e radioisotopico dello scheletro.
- Alterazioni fondamentali della densità e della struttura ossea: semeiotica elementare, osteonecrosi, osteomieliti e principali osteodisplasie.
- Scoliosi.
- Fratture e lussazioni: principali quadri radiologici.
- Tumori ossei primitivi e secondari.
- Metodiche di studio delle articolazioni.
  - artro TC
  - artro RM
- Artriti e artrosi.
- Tecniche di studio radiologico della teca cranica, dello scheletro maxillo-facciale (includere le cavità paranasali) e dell'apparato stomatognatico (inclusa l'articolazione temporo-mandibolare). Semeiotica elementare delle principali affezioni.

#### SISTEMA CARDIOVASCOLARE, LINFATICO ED EMOPOIETICO

- Studio radiologico convenzionale del cuore e dei grossi vasi.
- Metodiche angiografiche e flebografiche (con riferimento alle procedure interventistiche).
- Cenni di Doppler e color-Doppler.
- Aneurismi e dissezioni aortiche.
- Stadiazione dei linfomi.

#### SISTEMA NERVOSO

- Encefalo: principali metodiche di studio.
- Processi espansivi endocranici: protocolli di studio.
- Accidenti vascolari encefalici: ictus emorragico e trombotico.
- Studio radiologico dell'ipofisi.
- Midollo spinale: principali metodiche di studio ed indicazioni.

<b>Testi consigliati</b>	<b>Lezioni powerpoint</b>  <b>Diagnostica per immagini e radioterapia di Cittadini Giorgio - Cittadini Giuseppe - Sardanelli Francesco</b> Editore: ECIG Genere: scienze mediche. medicina Argomento: diagnostica medica, radioterapia Edizione: 6 Pagine: 1074 ISBN: 8875441383 ISBN-13: 9788875441388 Data pubblicazione: 2008

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

Il Corso si propone di far acquisire allo studente conoscenze e competenze relative alla prevenzione delle malattie e alla promozione della salute del singolo e della collettività; si propone, inoltre, di far conoscere gli aspetti strutturali, organizzativi e gestionali del sistema sanitario nazionale.

Lo studente verrà, quindi, avviato alla conoscenza dei determinanti di salute e dei sistemi di sorveglianza sanitaria; alla comprensione dei meccanismi di insorgenza e di diffusione delle malattie e del loro impatto sulla comunità; all'apprendimento dei principi e delle strategie della medicina preventiva e della promozione della salute, alla conoscenza delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria e l'assistenza di primo livello.

Si ritiene fondamentale abituare il futuro fisioterapista al ragionamento ed al giudizio critico nell'analisi ed interpretazione dei dati di tipo epidemiologico e degli indicatori di rischio specifico, nel definire la natura di un problema sanitario e nel progettare ed attuare una strategia per risolverlo sia a livello individuale che collettivo.

**MODULO ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E  
PROGRAMMA  
ORE FRONTALI METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA ED EPIDEMIOLOGIA  
CLINICA**

- Obiettivi delle indagini epidemiologiche e principali misure utilizzate in epidemiologia. **1 ora**
- I fattori di rischio **1 ora**
- Studi epidemiologici (osservazionali e sperimentali) **4 ore**
- Clinical trias **1 ora**

**METODOLOGIA DELLA PREVENZIONE**

- Definizione di Igiene e campi di applicazione. **1 ora**
- Definizione di salute (OMS). Fattori che influenzano la salute. **1 ora**
- Definizione e obiettivi della prevenzione. **1 ora**
- Prevenzione primaria, definizione e modalità. Profilassi di esposizione e di disposizione. **2 ore**
- Norme comportamentali e stili di vita ( incidenti stradali, droga, alcool, fumo, obesità e alimentazione). **2 ore**
- La prevenzione delle infezioni (controllo nella popolazione ed eradicazione). **2 ore**
- Vaccinoprofilassi. Vaccini, strategie e schedule vaccinali **2 ore**.
- Immunoprofilassi e chemioprofilassi **1 ora**
- Sterilizzazione e disinfezione, concetti e metodi. **1 ora**
- Prevenzione delle malattie non infettive. **1 ora**
- Prevenzione secondaria, definizione e modalità. **1 ora**
- Screening: definizione, modalità, sensibilità-specificità. Applicazioni pratiche nella realtà italiana. **2 ore**

**IGIENE E SANITA' PUBBLICA**

Epidemiologia e prevenzione delle malattie infettive

- Epidemiologia e prevenzione delle infezioni trasmesse per via orofecale, per via aerea, per via parenterale e sessuale. **1 ora**
- Epidemiologia e prevenzione delle infezioni trasmesse da vettori (Malaria) e delle Zoonosi. **1 ora**
- Le Infezioni ospedaliere. Il rischio biologico negli operatori sanitari
- Malattie infettive emergenti e riemergenti **2 ore**

Epidemiologia e prevenzione delle malattie non infettive:

- Patologia cronico-degenerativa: malattie cardiovascolari, diabete, broncopneumopatie croniche. **1 ora**
- Tumori maligni **1 ora**

**TESTI**

**CONSIGLIATI**

**Meloni C, Pelissero G.:** Igiene. Casa Editrice Ambrosiana, 2007

**Signorelli C:** Igiene, epidemiologia e sanità pubblica (Secrets, III ediz.). SEU, Roma, 2006.

**Barbuti S, Bellelli E, Fara GM, Giammanco G.** Igiene e medicina preventiva (4° ediz). Monduzzi, Bologna, 2003.

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	Laurea triennale Fisioterapia
<b>CORSO INTEGRATO</b>	MANAGEMENT E ORGANIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze Fisioterapiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	14095
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED-48, SECS-P/10
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO : Organizzazione della Professione)</b>	Guccione Filippo
<b>MODULO II</b>	APREA LUIGI
<b>CFU</b>	6
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	90
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	12
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	II
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Complesso aule nuove
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali,
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Secondo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	VEDI SITO DIO FACOLTA'
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Ogni martedì ore 12 - 13

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

**La Conosceza delle normative e dei regolamenti che regolano l'attività professionale, nella libera professione o nel Settore Pubblico o convenzionato.**

#### **OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

**Conoscere la storia evolutiva della professione, applicare i modelli Organizzativi della attività professionale, gli ambiti di intervento della professione di Fisioterapista in riferimento alla normativa, al Codice deontologico, all'Ordinamento didattico.**

<b>MODULO</b>	<b>Organizzazione della Professione</b>
<b>ORE FRONTALI</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b> <b>Il Sistema delle fonti;</b> <b>Legislazione generale sulle attività professionali;</b> <b>Legislazione in materia di arti ausiliarie delle professioni sanitarie dal 1934 al 1992;</b> <b>Dalle arti ausiliarie alle professioni sanitarie;</b> <b>La formazione professionale;</b> <b>I contesti di attività;</b> <b>Normative CE, Formazione e attività professionale del Fisioterapista nella CE;</b> <b>Cenni sul profilo tributario;</b> <b>Sirucezza sul lavoro;</b> <b>Le forme associative.</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<i>Professione Fisioterapista – Ed. UTET – Autori : Cantisani, Galasso, Lamberti. Dispense.</i>

#### **OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

- ⌘ **Conoscenza della struttura aziendale (in particolare quella sanitaria) e modalità di funzionamento all'interno di essa.**
- ⌘ **Conoscenza delle attività necessarie allo svolgimento di un corretto iter sanitario aziendale nell'ambito dello svolgimento della propria professione.**

#### **MODULO DENOMINAZIONE DEL MODULO:**

**"ORGANIZZAZIONE AZIENDALE"**

#### **ORE FRONTALI**

**30**

#### **PROGRAMMA**

- Azienda: definizione e organizzazione: ore 2
- I Dipartimenti: ore 2
- Il SSN: sviluppo economico, domanda di salute, servizi sanitari e finanziamento del SSN: ore 2
- Sistemi sanitari in altri paesi: ore 2
- Legge 502/92: ore 2

- Programmazione Sanitaria e Controllo di gestione: ore 2
- Budget e Report : indicatori e loro utilità: ore 2
- La Cartella Clinica: ore 2
- La SDO: ore 2
- Sistema di remunerazione a prestazione (DRG) : ore 2
- ICD 9 CM: ore 2
- Management Sanitario e-Organizzazione Aziendale: ore 2
- Economia Sanitaria: ore 2
- Rischio clinico: ore 2

#### **ESERCITAZIONI**

#### **TESTI**

#### **CONSIGLIATI**

**Damiani – Ricciardi: Manuale di Programmazione e Organizzazione**

**Sanitaria – Ed. Idelsson Gnocchi**

<b>FACOLTA</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2011/2012
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	Corso di Laurea in Fisioterapia
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO R</b>	<b>abilitazione fisioterapica in ambito pediatrico</b>
<b>ATTIVITA AMBITO DISCIPLINARE</b>	Base, Caratterizzante, Affine, Altre attività
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	<b>SI</b>
<b>NUMERO MODULI</b>	
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/48 - MED/38
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	<b>Ettore Piro</b> <b>Ricercatore Confermato Pediatria MED 38</b>
<b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)</b>	Ettore Piro
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	<b>60</b> (1 CFU = 10 ore tranne le LM di due anni in cui vale 8 ore))
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	<b>95</b> (1 CFU = 15 ore tranne le LM di due anni in cui vale 17 ore)
<b>PROPEDEUTICITA</b>	Fisiologia, Neurologia, Ortopedia
<b>ANNO DI CORSO</b>	<b>TERZO</b>
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	<b>Lezioni</b> <b>Esercitazioni in aula su casi clinici</b>
<b>MODALITA DI FREQUENZA</b>	<b>Obbligatoria</b>
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	<b>Prova Orale e/o Scritta</b>
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	<b>Voto in trentesimi</b>
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	<b>Secondo semestre</b>
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITA DIDATTICHE</b>	VEDI SITO DI FACOLTA'
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	<b>Martedì ore 12-13</b>

### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione**

Acquisizione degli strumenti per la comprensione dei meccanismi etiopatogenetici e fisiopatologici della malattia. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di questa disciplina.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Capacità di riconoscere ed applicare gli strumenti conoscitivi ed il rigore metodologico della Patologia generale per il razionale esercizio di qualsiasi attività connessa direttamente ed

indirettamente alla tutela della salute.

**Autonomia di giudizio**

Essere in grado di sapere valutare in maniera autonoma i risultati di studi volti a chiarire i meccanismi etiopatogenetici e fisiopatologici delle malattie

**Abilità comunicative**

Capacità di spiegare, in maniera semplice, immediata ed esaustiva le conoscenze acquisite nonché di sapersi interfacciare con i colleghi, il personale sanitario, il singolo paziente ed i familiari di riferimento.

**Capacità d'apprendimento**

Capacità di aggiornamento tramite la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie della disciplina in oggetto. Capacità di partecipare, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, alle iniziative di aggiornamento continuo nell'ambito professionale.

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

<b>MODULO</b>	<b>PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA</b>
<b>ORE FRONTALI LEZIONI (30 ORE)</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI PROGRAMMA</b>
6	Sviluppo del Sistema Nervoso Centrale e delle specifiche anomalie di sviluppo in epoca embrionale e fetale. Teratogenesi .
8	Principali problematiche presenti in corso di nascita pretermine nel caso di sofferenza perinatale e in corso di patologia sindromica o genetica e delle complicanze a medio e lungo termine con ricaduta sul piano funzionale.
4	Tecniche di imaging e neurofisiologiche di supporto alla diagnosi integrata in ambito neuroeonatologico.
3	Sviluppo neuromotorio e sensoriale normale e patologico. Utilizzo di test di screening e di diagnosi di secondo livello.
3	Conoscenza delle basi fisiopatologie delle alterazioni funzionali in età pediatrica ed evolutiva.
3	Conoscenze di base per riconoscere e classificare segni e sintomi delle principali lesioni a carico del sistema muscolo scheletrico e neuromotorio.
3	Valutazione clinico anamnestica dei bambini con ritardo motorio e/o cognitivo su base congenita ed acquisita e l'avvio al piano di intervento "ri"abilitativo.
<b>OBIETTIVI SPECIFICI PROGRAMMA</b>	
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Neurology of the newborn J Volpe Saunders 2008 Developmental and behavioral pediatrics Carey et al Elsevier 2012

